

Area Sabina

la cronaca

PALOMBARA L'incidente la sera del 17 in via Pascolare: Sauro rifiuta l'alcol-test

Brigitte investita da Franconi del Pdl Denunciato per omissione di soccorso

Il compagno della 29enne svizzera: «La cercavo, era in ospedale»

di Gino Ferretta

«Sono rientrato a casa e lei non c'era. All'improvviso vedo solo il nostro cane meticcio, impaurito e tutto sporco. Così disorientato e, a dir poco preoccupato, chiamo Brigitte sul telefonino cellulare. Non risponde, non risponde per ore fino a notte inoltrata», questo il racconto di Francesco, il compagno della ragazza investita da Sauro Franconi, 53 anni, consigliere comunale del *Popolo della Libertà* eletto nell'aprile 2010 con una lista civica in maggioranza nell'amministrazione di Palombara Sabina.

E' successo tutto la notte di giovedì 17 febbraio a Valle Cupa sulla Pascolare, strada nelle campagne palombaresi. Franconi stava rientrando a casa dal lavoro, è dipendente della Provincia di Roma, nel Dipartimento Caccia e Pesca di via Tiburtina, quando alla guida della sua Mitsubishi grigia da viale Rieti in una tratta in salita ha messo sotto Brigitte Krauer, 29 anni, di nazionalità svizzera, che vive in località Cascinella, insieme al compagno Francesco, romano, di professione grafico.

La ragazza, che è una stilista e studia all'Università di Roma Storia del costume, stava portando a passeggio il suo cane come tutte le sere. Verso le 20 sul ciglio della via Pascolare, mentre camminava, Brigitte è stata scaraventata a terra dall'auto condotta da Franconi. Secondo l'accusa il consigliere comunale era alla guida del Suv in stato di ebbrezza e non si sarebbe fermato subito per prestare i soccorsi alla 29enne svizzera. Sul posto i carabinieri di Montelibretti e il Nucleo radiomobile di Monterotondo ed un mezzo del 118. Brigitte, verso le 20 e 45,



Brigitte Krauer

è stata portata al pronto soccorso dell'ospedale Santissimo Gonfalone di Monterotondo, al reparto diretto dal dottor Giovanni Amodeo. Ricoverata fino al pomeriggio di venerdì 18 febbraio ne avrà per dieci giorni. Dimessa il giorno dopo l'episodio, ora sta meglio, ma la paura è stata tanta.

Brigitte ha riportato un trauma cranico e contusioni all'anca sinistra, dieci giorni di prognosi e le cure del caso per ristabilirsi. «La mia ragazza è comprensibilmente sotto choc, non ricorda bene l'episodio. Era uscita col cane e si è ritrovata sul lettino dell'ospedale - spiega Francesco - Per tutta la sera e fino alla notte le telefonavo in continuazione, ma squillava a vuoto. Ero nel panico, ho pensato di tutto, al peggio. Poi all'alba Brigitte è riuscita a rispondere e mi ha detto che era a Monterotondo ferita e in stato confusionale».

Nel frattempo Franconi, verso le 20 e 30, era nella caserma dei carabinieri di Palombara, seduto davanti al

comandante, al quale ha riferito di stare sotto choc e quindi di essersi rifiutato di sottoporsi al test dell'etilometro richiesto in precedenza dai militari dell'Arma di Monterotondo.

E' scattata così la denuncia in stato di libertà per omissione di soccorso e rifiuto dell'alcol-test, oltre al ritiro della patente di guida.

Franconi dovrà difendersi dalla violazione del Codice della strada, articoli 189 e 186, contestategli dai militari dell'Arma che la sera dell'incidente, l'hanno rintracciato grazie a testimoni nella propria abitazione visibilmente turbato. Al momento il consigliere comunale si sarebbe giustificato che non pensava fosse così grave la situazione, lasciando comunque le sue generalità.

Secondo il Codice della strada, l'utente, in caso di incidente comunque ricollegabile al suo comportamento, ha l'obbligo di fermarsi e di prestare l'assistenza occorrente a coloro che, eventualmente, abbiano subito danno alla per-



Sauro Franconi

sona.

Le persone coinvolte in un incidente devono, inoltre, porre in atto ogni misura idonea a salvaguardare la sicurezza della circolazione e, compatibilmente con tale esigenza, adoperarsi affinché non venga modificato lo stato dei luoghi e disperse le tracce utili per l'accertamento delle responsabilità.

Fatta sta che Franconi due giorni dopo l'incidente - raggiunto telefonicamente - non riusciva neppure a parlare, delegando la sua linea difensiva all'avvocato Alessandro Palombi, collega di Partito a Palombara Sabina nell'amministrazione Della Rocca.

«In settimana faremo una riunione di maggioranza, anche con Franconi, per valutare tutti insieme se c'è bisogno di prendere in considerazione l'ipotesi di far ripassare il nostro consigliere, se necessita di ulteriore serenità. Potrebbe essere utile una momentanea sospensione dagli incarichi amministrativi», commenta il sindaco Paolo Della Rocca.

Palombara: preso il puscher delle sale giochi

I Carabinieri di Palombara hanno tratto in arresto F. D., un pregiudicato 30enne di Marcellina. Presso una sala giochi del comune sabino, al termine di un apposito servizio di osservazione, i Carabinieri hanno controllato il sospetto pusher, che infatti portava con sé 6 grammi di cocaina, già suddivisa in dosi e pronta ad essere spacciata. La sostanza stupefacente è stata sequestrata, mentre lo spacciatore è stato associato a Rebibbia.

LA SUA DIFESA Parla l'avvocato Palombi

«Il consigliere è rimasto sul luogo dell'incidente per venti minuti, lasciando poi le sue generalità»

Sauro Franconi è attonito. Se sgomento per la vicenda che lo ha coinvolto.

«In realtà i fatti sono ben diversi dalle voci che si sono sparse in paese e che sono state riportate da alcuni quotidiani - precisa l'avvocato Alessandro Palombi, 34 anni, legale di Franconi - Infatti, da quanto appreso dallo stesso mio cliente e riportato da alcuni testimoni, non corrisponde al vero che Sauro non si sia fermato a prestare soccorso alla donna coinvolta nell'incidente. Anzi il mio assistito è rimasto sul luogo per oltre venti minuti dopo l'evento, per poi allontanarsi, lasciando le proprie generalità e dicendo che si sarebbe recato a casa, solo quando l'ambulanza era prossima all'arrivo e mentre almeno una decina di persone erano intorno alla donna per prestarle assistenza».

«Ripeto che ci sono più testimoni che possono confermare questa dinamica dei fatti e che sarà mia cura appurare il tutto nel corso delle indagini difensive che sto svolgendo», aggiunge Palombi.

«In definitiva quello che è accaduto a Franconi sarebbe potuto succedere a chiunque. Il luogo dov'è avvenuto l'incidente è un tratto in curva di un'arteria Provinciale del



tutto priva di illuminazione e quindi molto buia e pericolosa», sottolinea l'avvocato Palombi, che è anche assessore al comune di Palombara Sabina e, quindi in maggioranza con lo stesso Franconi che ha le deleghe al Commercio, Attività produttive e all'Agricoltura.

In questi giorni Franconi, ancora molto provato e sotto shock, ha ricevuto tantissimi attestati di solidarietà sia dai colleghi del consiglio comunale che da semplici cittadini, prova della stima umana e politica che lo stesso si è conquistato in tanti anni di attività consiliare.

«Al Tribunale di Tivoli ci difenderemo dai capi di accusa per i quali Franconi è stato denunciato. Nel frattempo siamo disponibili ad incontrare la ragazza investita per i dovuti chiarimenti», conclude Palombi. (Gi. Fe.)

Il provvedimento Sta per essere varato

Test anti-droga per professionisti

Professionisti nel mirino.

Il provvedimento, non ancora operativo, sta per essere varato dal Dipartimento competente. Test antidroga obbligatorio anche per medici e infermieri. Anche dottori, infermieri e ostetriche dovranno sottoporsi ai test anti-droga già previsti per alcune categorie a rischio: il Dipartimento politiche antidroga ha approntato un provvedimento che andrà presto in Conferenza Stato-Regioni per un'intesa. Lo rende noto il capo del Dipartimento, Giovanni Serpelloni, aggiungendo che si sta valutando di inserire anche gli insegnanti.

«Interessati dal provvedimento saranno medici e personale sanitario a contatto con i pazienti - precisa Serpelloni - quindi non gli amministratori o alcune tipologie come i medici legali».

In pratica, spiega il capo del Dipartimento antidroga che fa capo alla Presidenza del Consiglio, si vuole uniformare l'attuale elenco delle categorie lavorative considerate «a rischio» che devono effettuare periodici controlli sul consumo di alcol con l'elenco delle categorie che già ora - ad esempio piloti di aerei, autisti di mezzi pubblici, lavoratori edili che lavorano a una certa altezza - vengono sottoposte a periodici controlli antidroga.

«Ci sarà probabilmente - aggiunge Serpelloni - una differenziazione tra alcune ca-

tegorie, considerate maggiormente a rischio, i cui lavoratori dovranno essere sottoposti tutti, periodicamente, a controlli antidroga e altre dove invece si sceglierà di intervenire con i test solo per una parte, tipo un 50 per cento di lavoratori. Questo anche per motivi di copertura finanziaria».

La lista delle categorie a rischio che devono sottoporsi obbligatoriamente al test antidroga periodico è ferma al 2007. Nell'accordo tra ministeri della Difesa, Salute, Interni e Trasporti, così come fu annunciato dal Governo, dovevano essere inseriti anche i medici, gli infermieri e le ostetriche. Ma finora non si era dato corso alla decisione.

I lavoratori che devono sottoporsi a test antidroga sono innanzi tutto quelli che svolgono mansioni che comportano rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute proprie e di terzi, elencate nell'intesa Stato-Regioni del 30 ottobre 2007. In particolare quelli del settore trasporti-ferrovie, aerei, tram-autobus-metropolitane e navi.

Altri lavoratori interessati dagli accertamenti sono coloro che si occupano di gas tossici, fabbricazione fuochi d'artificio e brillamento mine, direzione tecnica e conduzione di impianti nucleari, produzione confezionamento detenzione trasporto e vendita di esplosivi.

MARCELLINA Lunedì 21 febbraio messa in sicurezza una tratta della «Tivoli-San Polo»

Al via rifacimento e bonifica del manto stradale La Provincia finanzia gli interventi per 100 mila euro

Al via la ripavimentazione e messa in sicurezza della Tivoli-San Polo-Marcellina, dal chilometro 14,500 al chilometro 15,700 nel tratto che attraversa il centro abitato di Marcellina. Lunedì 21 febbraio l'intervento di bonifica radicale, con fresatura e nuova pavimentazione, sistemazione dei presidi idraulici per la raccolta delle acque piovane e della segnaletica orizzontale e verticale.

«I lavori - spiega l'assessore provinciale alla Viabilità e Lavori pubblici, Marco Vincenzi - sono stati finanziati

dall'amministrazione Zingarotti con circa 100 mila euro. Abbiamo subito raccolto la sollecitazione del sindaco di Marcellina, Alfredo Ricci per un intervento immediato, inserendo il finanziamento già nel piano delle opere pubbliche 2011 e accelerando con la massima urgenza l'apertura del cantiere, vista anche l'importanza di questa arteria stradale per i collegamenti tra l'area Sabina e quella Tiburtina, oltre che per il suo ruolo di principale via di ingresso alla città di Marcellina».



Marco Vincenzi

Marco Vincenzi:
«Abbiamo subito raccolto la sollecitazione dl sindaco Ricci Vista l'importanza di questa arteria il cantiere è stato aperto con la massima urgenza»



PALOMBARA Dall'Italia dei Valori la lettera alla Polverini

«Va modificato il Piano sanitario per il Nord-Est»

Consolati: «Nosocomi da tutelare meglio»



Lettera aperta degli eletti dell'Italia dei Valori del Nord-Est a Renata Polverini, presidente della Regione Lazio, avente in oggetto la modifica del Piano sanitario regionale per Palombara Sabina, Guidonia Montecelio e Monterotondo.

Con l'attuale Piano sanitario regionale, nella Asl RmG, ed in modo particolare nell'area Nord-Est di Roma, che si estende dalla Tiburtina alla Salaria, oggi il diritto alla salute non è minimamente garantito. Nel 2000 la conferenza Stato-Regione metteva a disposizione 145 miliardi di vecchie lire per un nuovo nosocomio per l'area Tiburtina, successivamente defianziato nel 2002 senza alcuna giustificazioni logica.

La mobilità sanitaria, verso gli ospedali di Roma, verso gli ospedali di altre province, come Rieti, e altre regioni come l'Abruzzo (L'Aquila), per alcuni settori riguarda oltre il 50% dei ricoveri e delle prestazioni. Come nel caso dei ricoveri ordinari dell'area medica, dell'area chirurgica, dell'area materno-infantile, dei ricoveri in Day hospital (area medica e chirurgica) per oltre 200 milioni di spesa.

Inoltre, va considerato che la popolazione residente nel quadrante della Asl RmG, che comprende 70 comuni, è in continuo aumento (424.932

abitanti nel 2001 e 476.586 abitanti nel 2009) ed occupa il 33% della superficie della Provincia di Roma. E la percentuale di natalità è pari all'11% e tale dato risulta più alto rispetto alla media regionale, assestata al 10,1%. Proprio nel quadrante della Asl RmG, inoltre l'indice di posti letto per acuti è passato recentemente da 1.76 a 1.49 per mille abitanti, non garantendo un giusto trattamento medico ai residenti delle aree in questione.

L'ospedale di Monterotondo, che rappresenta l'unica struttura per acuti di riferimento dell'area Palombarese e della Valle del Tevere rischia di essere ingiustifica-

tamente declassato, non potendo più garantire alcuna tutela medica ai cittadini residenti in quelle zone.

«A nostro giudizio - spiega Giorgio Consolati dell'Italia dei Valori, consigliere comunale di minoranza a Palombara - la riconversione del Polo ospedaliero di Palombara Sabina in Presidio di prossimità, Ptp, non tiene in giusta considerazione il protocollo di intesa finalizzato a tutelare il passaggio del Santissimo Salvatore da ospedale a "Casa della Salute", sottoscritto il 18 dicembre 2006 dall'assessore alla Sanità della Regione Lazio, dal direttore generale della Asl RmG e dal sindaco di Palombara».

Inoltre - sempre secondo i firmatari della lettera inviata alla Polverini - è stato riscontrato negativamente che solo nella terza fase, con forte ritardo rispetto alle necessità dettate dall'incremento demografico, è prevista la realizzazione a Guidonia di un punto di Primo soccorso, già in precedenza finanziato per 11 milioni di euro.

Dagli eletti dell'Italia dei Valori del Nord-Est viene giudicata negativa la proposta che prevede solo nella quarta fase esecutiva del Piano sanitario, successiva alla declassazione del nosocomio del Santissimo Gonfalone di Monterotondo, l'individuazione del percorso per la realizzazione dell'ospedale della Valle del Tevere, sempre sul territorio eretino.

Comunque, sia le amministrazioni comunali che i cittadini hanno sollecitato la revisione del Piano commissariale, che la stessa Polverini si è dimostrata disponibile a rivedere per le aree maggiormente critiche tra cui quelle della Asl RmG. I firmatari chiedono di riesaminare favorevolmente la proposta di riordino della rete ospedaliera, accogliendo tutte le proposte formulate per Palombara Sabina, Guidonia Montecelio e Monterotondo, inserendole nella prima fase del Piano stesso, come sollecitato in Provincia da Leonetti.

L'OPINIONE La Rodano critica Regione

«L'ospedale di Palombara è un vantaggio per la Asl»

«**C**ol passare delle settimane, l'inefficienza del riordino ospedaliero di Renata Polverini diviene sempre più evidente. Martedì 15 febbraio, cittadini, operatori ed amministratori locali hanno occupato simbolicamente l'ospedale di Palombara Sabina, in procinto di essere chiuso. Ed anche in questo caso, come proposto anche dal comitato civico, basterebbe poco per evitare l'ennesima chiusura di un ospedale pubblico del Lazio», ha dichiarato Giulia Rodano, consigliere regionale di Italia dei Valori e vice presidente della commissione Sanità della Regione Lazio.

«La struttura di Palombara Sabina - ha aggiunto - è dotata di sale operatorie funzionali e negli ultimi anni ha ricevuto dalla Regione ingenti investimenti».

Basterebbe una piccola dotazione di posti letto ed un lieve sforzo di risorse economiche e di personale, e l'ospedale potrebbe restare aperto, costituendo un Presidio di prossimità utile ed accessibile in un territorio già deprivato di strutture sanitarie.

«Ma la Polverini resta sorda a qualunque consiglio ed indicazione proveniente dai territori - ha continuato il consigliere dell'Idv - E' un atteggiamento sterile, oltre che irresponsabile che abbiamo avuto modo di notare anche nei



Giulia Rodano

giorni scorsi quando, al sovraccollamento del Pronto soccorso della zona e al conseguente blocco delle ambulanze, non ha fatto seguito alcuna ragionevolezza, né da parte

della governatrice né da parte della struttura commissariale».

«Nonostante tutto - ha concluso la vice presidente della commissione Sa-

bità - torniamo a segnalare alla Polverini che sulla vicenda in consiglio regionale ci sono mozioni, interrogazioni, richieste di audizione di sindaci e operatori».

Infine una serie di interrogativi che meritano una risposta: è possibile che non si possa avere un dibattito pubblico ed istituzionale sulla gestione del Piano di riordino ospedaliero? Possono essere discussi e proposti dei correttivi in grado almeno di mitigare la profonda iniquità di questo Piano?

La struttura può restare aperta costituendo un Presidio di prossimità utile